

LITURGIA PENITENZIALE COMUNITARIA

Pellegrini di Speranza: un itinerario di amore penitente nel Cuore Misericordioso del Padre

La speranza trova nella *Madre di Dio* la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita
(cf. *Spes non confudit*, nn. 24)

Novembre 2025

Mentre i presbiteri e i ministri si recano in presbiterio l'assemblea canta l'inno o un altro canto adatto.

INNO

Se tu mi accogli, Padre buono. (CEI, *Repertorio nazionale Canti per la Liturgia*, 96)

SALUTO E MONIZIONE

Presbitero Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea Amen.

Presbitero Agli eletti che vivono nell'amore di Dio Padre
e sono stati preservati per Gesù Cristo,
misericordia a voi, pace e carità in abbondanza. (*Gd 1,2*)

Assemblea E con il tuo spirito.

Presbitero Fratelli e sorelle, il Padre ci ha riconciliati con sé mediante Cristo non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo suoi ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che vi esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. (cfr. *2Cor 5,18-20*).

INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

Tutti invocano in silenzio il dono dello Spirito. Quindi, il presbitero così prega:

Manda su di noi, Signore, il tuo santo Spirito,
perché apra i nostri occhi alla contemplazione del tuo volto;
purifichi con la penitenza i nostri cuori
e conducendoci all'incontro con il tuo Figlio
ci trasformi in sacrificio a te gradito
per lodare la tua misericordia e dare testimonianza al tuo Nome santo.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Tutti siedono e nel silenzio si dispongono ad accogliere il dono della Parola.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Il pellegrinaggio della speranza, che si attualizza nel Sacramento della Riconciliazione.

Ascoltate la Parola del Signore

Dalla Seconda Lettera di San Paolo Apostolo ai Corinti (2 Cor 5,18-21)

¹⁸Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio, infatti, che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. ²⁰In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Dopo una pausa di silenzio l'assemblea alternandosi con il salmista prega con il Salmo 51, 3-12

Salmista

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Assemblea

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Salmista

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.

Assemblea

Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegna la sapienza.

Salmista

Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Assemblea

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Quindi tutti si mettono in piedi e acclamano Cristo presente nella sua Parola con il canto Cristo Signore gloria e lode a te (CEI, Repertorio nazionale Canti per la Liturgia, 15) oppure con un altro adatto.

Canto al Vangelo

Alleluia. Alleluia

Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più.

Alleluia. Alleluia

Dopo il diacono o il presbitero proclama: Ascoltate la parola del Signore

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8, 1-11)

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. ²Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. ³Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e ⁴gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". ⁶Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". ⁸E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. ⁹Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. ¹⁰Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". ¹¹Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

Parola del Signore

Lode a Te, o Cristo

Segue l'omelia del presbitero.

Dopo l'omelia e una pausa di silenzio per la riflessione personale, segue

L'ESAME DI COSCIENZA

*Dalla Bolla di indizione del giubileo ordinario dell'anno 2025, **Spes non confundit**, n. 21.22*

Cosa sarà dunque di noi dopo la morte? Con Gesù al di là di questa soglia c'è la vita eterna, che consiste nella comunione piena con Dio, nella contemplazione e partecipazione del suo amore infinito. Quanto adesso viviamo nella speranza, allora lo vedremo nella realtà. Sant'Agostino in proposito scriveva: «Quando mi sarò unito a te con tutto me stesso, non esisterà per me dolore e pena dovunque. Sarà vera vita la mia vita, tutta piena di te».^[16] Cosa caratterizzerà dunque tale pienezza di comunione? L'essere felici. *La felicità* è la vocazione dell'essere umano, un traguardo che riguarda tutti. Ma che cos'è la felicità? Quale felicità attendiamo e desideriamo? Non un'allegria passeggera, una soddisfazione effimera che, una volta raggiunta, chiede ancora e sempre di più, in una spirale di avidità in cui l'animo umano non è mai sazio, ma sempre più vuoto. Abbiamo bisogno di una felicità che si compia definitivamente in quello che ci realizza, ovvero nell'amore, così da poter dire, già ora: «Sono amato, dunque esisto; ed esisterò per sempre nell'Amore che non delude e dal quale niente e nessuno potrà mai separarmi». Ricordiamo ancora le parole dell'Apostolo: «Io sono [...] persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze,

né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8,38-39) [...]. Il giudizio, quindi, riguarda la salvezza nella quale speriamo e che Gesù ci ha ottenuto con la sua morte e risurrezione. Esso, pertanto, è volto ad aprire all'incontro definitivo con Lui. E poiché in tale contesto non si può pensare che il male compiuto rimanga nascosto, esso ha bisogno di venire *purificato*, per consentirci il passaggio definitivo nell'amore di Dio. Si comprende in tal senso la necessità di pregare per quanti hanno concluso il cammino terreno, solidarietà nell'intercessione orante che rinvia la propria efficacia nella comunione dei santi, nel comune vincolo che ci unisce in Cristo, primogenito della creazione. Così l'indulgenza giubilare, in forza della preghiera, è destinata in modo particolare a quanti ci hanno preceduto, perché ottengano piena misericordia.

Dopo la lettura della bolla segue una pausa di silenzio per l'esame di coscienza, e poi

LITANIA PENITENZIALE

Presbitero Fratelli e sorelle, poniamo le nostre miserie dinanzi al Signore Gesù
perché egli, nostra Misericordia, ci riconcili con il Padre
e con il suo Spirito ci renda creature nuove:

Tutti si mettono in ginocchio dinanzi al Crocifisso ed invocano:

Solista Kyrie eleison

Assemblea **Kyrie eleison.**

Sette fedeli intonano ciascuno una invocazione.

- Signore, mandato dal Padre a portare il lieto annunzio ai poveri abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che risani i cuori affranti, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che sei venuto per chiamare e salvare i peccatori, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che ti degnasti di stare insieme con i pubblicani e i peccatori, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, buon pastore, che sulle tue spalle riporti all'ovile la pecorella smarrita, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che non condannasti la donna adultera, ma la rimandasti in pace, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

- Signore, che vivi e regni alla destra del Padre per intercedere in nostro favore, abbi pietà di noi.

Assemblea **Kyrie eleison.**

Presbitero Signore Gesù Cristo, vincitore del peccato e della morte,

davanti a te sta la nostra miseria,

dinanzi a noi la tua misericordia.

Tu che non sei venuto per condannare,

ma per salvare il mondo,

perdona ogni nostra colpa

e fa' che riconciati per mezzo tuo con il Padre

il tuo Spirito faccia rifiorire nel nostro cuore

il cantico della gratitudine e della gioia.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemblea **Amen.**

SEGNO DI PACE

Tutti si mettono in piedi. Quindi, il presbitero esorta.

Presbitero Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. ²⁰Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi, infatti, non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello (cfr. 1Gv 4, 11.19-21).

Pertanto, accogliamo gli uni gli altri e perdoniamoci di vero cuore.

Diacono In Cristo che ci ha resi tutti fratelli con la sua croce,
scambiatevi un gesto di riconciliazione e di pace.

Tutti si scambiano un segno di pace.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Presbitero E ora, riconciliati tra noi, invochiamo unanimi il Padre perché rimetta a noi i nostri peccati.

Assemblea **Padre nostro, che sei nei cieli,**
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Presbitero Nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Assemblea **Tuo è il regno,**
tua la potenza e la gloria nei secoli.

CONFESSIONI INDIVIDUALI

Segue il tempo per le confessioni e l'assoluzione individuale. I presbiteri ascoltata la confessione e fatta, secondo l'opportunità, una conveniente esortazione, tralasciano tutto il resto del rito abituale nella riconciliazione di un singolo penitente, e impartiscono l'assoluzione sacramentale dicendo:

Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio, e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il ministero della Chiesa, il perdono e la pace. E io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *Il penitente risponde:* Amen.

PREGHIERE E INVOCAZIONI PENITENZIALI

Nel frattempo nel silenzio si ascolta la Parola, ci si prepara con l'Esame di coscienza e si invoca la misericordia del Signore. La preparazione alle confessioni individuali può essere favorita dalla proclamazione di brani biblici alternati con la preghiera dei Sette Salmi penitenziali e l'Inno penitenziale di Romano il melode.

Canto: M'invocherà ed io lo esaudirò. (CEI, *Repertorio nazionale Canti per la Liturgia*, 88)

Invocazione

Solista Rifletti, anima, all'esame che il Giudice farà della tua vita. Ricordati dei gemiti del Pubblicano, dei lamenti della peccatrice, e grida tu in pentimento: "Per le preghiere dei Santi, concedi il perdono, tu, che vuoi salvare tutti gli uomini". (Romano il melode, *Preghiera di penitenza*)

Assemblea Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di noi!

Gesù, Figlio del Dio vivente, abbi pietà di noi!

Gesù, Salvatore del mondo, abbi pietà di noi!

RINGRAZIAMENTO

Terminate le confessioni dei singoli penitenti, il sacerdote che presiede la celebrazione, attorniato dagli altri sacerdoti, invita i presenti al rendimento di grazie e li esorta a compiere opere buone, che siano segno e manifestazione della grazia della penitenza nella vita dei singoli e di tutta la comunità. È bene quindi che tutti cantino un salmo o un inno, o recitino una preghiera litanica a lode della potenza e della misericordia di Dio.

Preghiera conclusiva di ringraziamento

O Dio, sorgente di ogni bene, che hai tanto amato il mondo da donare il tuo unico Figlio per la nostra salvezza, noi t'invochiamo per mezzo di lui che con la sua passione ci ha redenti, con la sua morte in croce ci ha ridato la vita, con la sua risurrezione ci ha glorificati. Guarda questa tua famiglia riunita nel suo nome, infondi in noi la venerazione e l'amore filiale per te, la fede nel cuore, la giustizia nelle opere, la verità nelle parole, la rettitudine nelle azioni, perché al termine della vita possiamo ottenere l'eredità eterna del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

RITO DI CONCLUSIONE

Il sacerdote benedice i presenti dicendo: Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.

R. Amen.

Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.

R. Amen.

Ci assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.

R. Amen.

Quindi il diacono o un altro ministro o il sacerdote stesso, congeda l'assemblea:

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio.